

DANIELE DELL'ORCO

BOTTA E RISPOSTA

La stonatura di Venditti fa arrabbiare la polizia

Per il cantante «gli agenti devono accompagnare le manifestazioni, non opporvisi». La replica: «I cortei non sono al di sopra della legge»

■ L'album "Cuore", di Antonello Venditti, festeggia 40 anni dalla pubblicazione e il cantautore romano è pronto a lanciare il "Notte Prima degli esami 1984-2024 40th Anniversary", progetto live che lo vedrà impegnato con una speciale anteprima all'Arena di Verona il 19 maggio e poi con tre concerti unici alle Terme di Caracalla a Roma il 18, 19 e 21 giugno. Forte del patrocinio del Ministero della Cultura, ieri il 75enne cantautore ha affiancato il Ministro Gennaro Sangiuliano nella presentazione di questo tour dal sapore vintage. Anche se a Venditti gli anni che passano non vanno troppo a genio. Ecco perché ha scelto di beccare Sangiuliano che dicendo «ha raccontato la mia generazione» sceglie per forza di cose il passato prossimo: «Guarda che è un problematico, parla di oggi», dice al Ministro dandogli del "tu".

BOTTA E RISPOSTA

Poi Venditti, più velenoso del solito, incappa chissà quanto involontariamente nelle provocazioni dei giornalisti che sollecitano un suo commento sulle manifestazioni degli studenti (coloro in pratica che garantiscono eterna notorietà alla sua canzone) sedate dalle forze dell'ordine: «La polizia deve accompagnare le manifestazioni invece di opporvisi - attacca Venditti -. In un paese democratico questo è un confine che non deve esistere. La polizia non deve stare da nessuna parte, deve accompagnare la libertà. Se la manifestazione è autorizzata la deve accompagnare e difendere».

Un periodo ipotetico già di per sé smentito dai fatti, visto che molte delle prodezze di quelli che più che studenti sono antagonisti di sinistra non sono mai state autorizzate. Anzi, prendendo ad esempio i cortei pro-Palestina svolti durante la Gior-



Qui a sinistra, Antonello Venditti (75 anni) insieme al ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano (61): ieri erano insieme al ministero per celebrare i 40 anni del famoso brano "Notte prima degli esami", scritto dal cantautore romano per l'appunto nel 1984 (Foto Mfc)

nata della memoria, le iniziative hanno apertamente violato persino ordinanze specifiche. «Qualsiasi libertà va difesa - dice ancora Venditti -. Alla fine c'è sempre qualcuno che decide come deve andare la cosa, tante volte ci sono poteri esterni che creano una serie di impicci. Ma la democrazia non è scontro. Non ci vuole tanto a capirlo, ma poi per applicare

queste piccole regole ci vuole tanto». Il riferimento ai «poteri esterni» ricorda molto la sua fase grillina, quando sposò la prima versione del Movimento che avrebbe dovuto aprire il Palazzo come una scatola di tonno, malgrado poi finire per diventare a propria volta pesce in scatola e nemmeno di alta qualità.

Immediata la replica del STULP, il

sindacato maggioritario del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, il cui Segretario Generale, Felice Romano, spiega: «Auspico che nella concitazione del momento Venditti abbia frainteso il ruolo di chi, come i ragazzi che scendono in piazza per manifestare la loro idea in quel processo essenziale per la crescita di una democrazia, e tutte

le donne e gli uomini in uniforme che partecipano a garantire che i nostri giovani possano godere di quel diritto che la nostra Carta Costituzionale statuisce e che l'autorità di Pubblica Sicurezza garantisce, e di quelli che invece, e mi riferisco ai professionisti del disordine, non perdono occasione nemmeno di fronte alla spontaneità dei nostri giovani studenti per sfruttare ogni occasione e dando sfoggio di violenza gratuita e saccheggio delle nostre città in modo inusitato».

«COLOSSALI SCIOCCHESZE»

Critiche anche dal governo, con Wanda Ferro, sottosegretario Fdi all'Interno, che definisce quelle di Venditti «colossali sciocchezze: la Polizia italiana è un presidio della democrazia, non si oppone alle manifestazioni; ma anzi con grande equilibrio e professionalità fa rispettare quelle regole che servono a tutelare la libertà di esprimere il dissenso, così come il diritto alla sicurezza di tutti i cittadini. Forse, con l'età, le bombe delle sei cominciano a far male», dice citando proprio una strofa di "Notte prima degli esami".

Altro che guardare al presente, perché da uomo di sinistra, seppur critico, con le sue frasi Venditti palesa una certa nostalgia del Sessantotto, dimenticando che in un Paese democratico in cui tutti hanno diritto a manifestare, è proprio la Polizia che lo garantisce. Insieme all'ordine, peraltro. Quello che si ostinano a non voler rispettare quanti scendono in piazza violando leggi e regole di ogni genere, cambiando i percorsi del corteo, forzando i servizi d'ordine, lanciando pietre e oggetti contro le divise o peggio ancora venendo a contatto con gli stessi agenti. Il tutto solo per rivendicare un inesistente e insensato «diritto al caos», adesso anche con la benedizione di Venditti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cortei: Siulp, 'Venditti chiarisca sue affermazioni'

“Ringraziamo Antonello Venditti per la fiducia che ripone nella Polizia di Stato, nelle donne e negli uomini che ogni giorno si sacrificano per garantire proprio quei valori che il cantante ha citato: ovvero sicurezza e libertà oltre che la democrazia. Auspico però che nella concitazione del momento, Venditti abbia frainteso il ruolo dei ragazzi che scendono in piazza per manifestare la loro idea in quel processo essenziale per la crescita di una democrazia, e anche il ruolo di tutte le donne e gli uomini in uniforme che partecipano a garantire che i nostri giovani possano godere di quel diritto che la Carta Costituzionale statuisce e che l'autorità di Pubblica Sicurezza garantisce. Forse si riferiva ai professionisti del disordine, i quali non perdono occasione nemmeno di fronte alla spontaneità dei nostri giovani studenti per sfruttare ogni occasione, dando sfoggio di violenza gratuita e saccheggio delle nostre città in modo inusitato. Prova ne è il fatto che da oltre 40 anni abbiamo garantito la sicurezza e la libertà in tutti i concerti ed in ogni occasione in cui Venditti ci ha partecipato la sua arte canora; così come, a conferma dei professionisti del disordine, che usano la violenza come unico linguaggio per far conoscere la loro esistenza, oltre alle scene di devastazione che accompagnano la storia del nostro Paese e hanno deturpato le piazze delle nostre città, anche gli sfregi gratuiti, come quelli perpetrati lo scorso 5 maggio a Genova quando oltre ad imbrattare vetrine ed insegne delle solite multinazionali e delle banche, sono state danneggiate un gruppo di autovetture perché parcheggiate dinanzi un nostro Commissariato, e per questo ritenute di proprietà di poliziotti”. Così Felice Romano, Segretario Generale del Siulp.

“Conoscendo il percorso umano e professionale di Venditti, il richiamo ad accompagnare le manifestazioni degli studenti, affinché questi possano esprimere la loro idea, credo e spero non fosse diretto alle donne e agli uomini della Polizia di Stato e delle Forze dell'ordine in generale, ma a tutti quei delinquenti, professionisti del disordine, che con i loro comportamenti violenti cercano in tutti i modi di offuscare la genuinità e la bellezza dell'effervescenza giovanile che cerca un confronto per accrescere e consolidare la democrazia. Qualora così non fosse, allora sarebbe veramente una inaspettata “alta marea” che mossa dalle peggiori correnti del mare in burrasca, si infrange sulla spiaggia distruggendo tutto, sia le cose buone che quelli che le difendono, senza intaccare però i malintenzionati ed i violenti che essendo prevenuti scappano a piè sospinto eludendola. Sono certo - conclude Romano - che Venditti non mancherà di chiarire la reale portata delle sue affermazioni. Magari, e di questo lo ringrazio sin da subito, dedicando una sua nuova canzone alle donne e agli uomini che servono il nostro Paese a garanzia della sicurezza, della libertà e a difesa della democrazia, per la quale, purtroppo in tanti, non hanno esitato a sacrificare la propria vita”.

(Mac/Adnkronos)

SIULP: "CHIARISCA AFFERMAZIONI, DEDICHI CANZONE A CHI SERVE IL PAESE"

In occasione dei 40 anni di "Cuore", il famosissimo album di Antonello Venditti, l'artista ha celebrato tale anniversario al Ministero della Cultura ricordando la celebre canzone "Notte prima degli esami". Nelle esternazioni del cantante anche un richiamo alle Forze dell'Ordine che devono accompagnare le manifestazioni dei giovani e alla Polizia in particolare, la quale, deve difendere la democrazia: "Ringraziamo Antonello Venditti per la fiducia che ripone nella Polizia di Stato, nelle donne e negli uomini che ogni giorno si sacrificano per garantire proprio quei valori che il cantante ha citato: ovvero sicurezza e libertà oltre che la democrazia.

Auspicio però che nella concitazione del momento, Venditti abbia frainteso il ruolo dei ragazzi che scendono in piazza per manifestare la loro idea in quel processo essenziale per la crescita di una democrazia, e anche il ruolo di tutte le donne e gli uomini in uniforme che partecipano a garantire che i nostri giovani possano godere di quel diritto che la Carta Costituzionale statuisce e che l'autorità di Pubblica Sicurezza garantisce. Forse si riferiva ai professionisti del disordine, i quali non perdono occasione nemmeno di fronte alla spontaneità dei nostri giovani studenti per sfruttare ogni occasione, dando sfoggio di violenza gratuita e saccheggio delle nostre città in modo inusitato. Prova ne è il fatto che da oltre 40 anni abbiamo garantito la sicurezza e la libertà in tutti i concerti ed in ogni occasione in cui Venditti ci ha partecipato la sua arte canora; così come, a conferma dei professionisti del disordine, che usano la violenza come unico linguaggio per far conoscere la loro esistenza, oltre alle scene di devastazione che accompagnano la storia del nostro Paese e hanno deturpato le piazze delle nostre città, anche gli sfregi gratuiti, come quelli perpetrati lo scorso 5 maggio a Genova quando oltre ad imbrattare vetrine ed insegne delle solite multinazionali e delle banche, sono state danneggiate un gruppo di autovetture perché parcheggiate dinanzi un nostro Commissariato, e per questo ritenute di proprietà di poliziotti". Così Felice Romano, Segretario Generale del SIULP, il sindacato maggioritario del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, commenta le esternazioni di Antonello Venditti.



"Conoscendo il percorso umano e professionale di Venditti, il richiamo ad accompagnare le manifestazioni degli studenti, affinché questi possano esprimere la loro idea, credo e spero non fosse diretto alle donne e agli uomini della Polizia di Stato e delle Forze dell'ordine in generale, ma a tutti quei **delinquenti, professionisti del disordine, che con i loro comportamenti violenti cercano in tutti i modi di offuscare la genuinità e la bellezza dell'effervescenza giovanile che cerca un confronto per accrescere e consolidare la democrazia.** Qualora così non fosse, allora sarebbe veramente una inaspettata 'alta marea' che mossa dalle peggiori correnti del mare in burrasca, si infrange sulla spiaggia distruggendo tutto, sia le cose buone che quelli che le difendono, senza intaccare però i malintenzionati ed i violenti che essendo prevenuti scappano a piè sospinto eludendola. Sono certo- conclude Romano- che Venditti non mancherà di chiarire la reale portata delle sue affermazioni. Magari, e di questo lo ringrazio sin da subito, dedicando una sua nuova canzone alle donne e agli uomini che servono il nostro Paese a garanzia della sicurezza, della libertà e a difesa della democrazia, per la quale, purtroppo in tanti, non hanno esitato a sacrificare la propria vita".

Venditti. Romano (SIULP): “Parole giuste, ma se rivolte alle Forze dell'Ordine, il bersaglio è sbagliato”.



VENDITTI. ROMANO (SIULP): “PAROLE GIUSTE, MA SE RIVOLTE ALLE FORZE DELL'ORDINE, IL BERSAGLIO È SBAGLIATO”.